

DA PALAZZO CISTERNA  
**Cronache**  
IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

# FENESTRELLE, IL FORTE MONUMENTO SIMBOLO

**Albo online  
per gli incarichi  
a ingegneri e architetti**



**Linguaggio di genere:  
rispetto  
per la persona**



**Contratto di fume  
per  
il Pellice**

# Sommario



## PRIMO PIANO

Città metropolitana conferma il Forte di Fenestrelle proprio monumento simbolo.....	3
E-procurement: albo online per affidare servizi di ingegneria e architettura.....	4
Il linguaggio di genere è rispetto per la persona.....	6

## ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Visite a Palazzo Cisterna, continua il grande successo di pubblico.....	8
Un web rinnovato e ancora più fruibile per il Mip.....	10
Presentato Torino Tech Map, lo spirito guida delle startup torinesi.....	11
Urban Lab, laboratorio per riflettere su Torino e la sua area metropolitana.....	12
Hack4land, l'hackathon sul turismo enogastronomico.....	15
Marketing reale e strategia virtuale all'Innovlab Camp.....	16
Epson Metro: avviato il progetto europeo	

sulla governance metropolitana.....	17
Con Magic Landscapes nuove strategie per valorizzare le infrastrutture verdi.....	18
Sottoscritto il Contratto di fiume del bacino del Pellice.....	20
Gran lavoro per Myrtille e per il suo conduttore contro le esche avvelenate.....	22
Emergenza ungulati: occorrono norme chiare e risorse certe.....	24

## VIABILITÀ

Si lavora per ripristinare le strade danneggiate dal maltempo.....	25
Ponte Preti: avanti con la progettazione.....	27
Bridge50, un database su ponti e viadotti con più di 50 anni di vita.....	28
Amazon interverrà per risolvere i problemi di viabilità sulla Sp. 90 a Rondissone.....	29

## BIBLIOTECA

Online gli inventari dei fondi Baruffi e Sclopis.....	30
---	----

## EVENTI

Inaugurato il punto immagine e degustazione del Ramie a Pomaretto.....	32
Una passeggiata tra Pianalto e collina chierese con "Camminare lentamente".....	34
La Rete europea dei siti e percorsi di San Michele programma nuove iniziative.....	35
Organalia 2020 si conclude a Fiano e a Ciriè.....	36
A Pianezza una mostra e una monografia dedicate al pittore Mario Lisa.....	38
In 220 cartoline i "Saluti da Vinovo dal '900 ad oggi".....	40

## TORINOSCIENZA

Verso il futuro, la mostra del MACA a Genova per il Festival della Scienza.....	42
Il Festival dell'innovazione e della scienza dà i numeri.....	44

# #inviaunafoto



Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali? Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un monumento, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su [www.cittametropolitana.torino.it/foto\\_settimana](http://www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana)

Questa settimana per la categoria paesaggi è stata selezionata la fotografia di **Davide Nejrotti di Torino**:  
"Una gita ai laghi dell'Albergian"

**Direttore responsabile** Carla Gatti **Redazione e grafica** Cesare Bellocchio, Marina Boccalon, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino** "Andrea Vettoretti" Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo **Amministrazione** Patrizia Virzi **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Ha collaborato** Andrea Murru **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - [stampa@cittametropolitana.torino.it](mailto:stampa@cittametropolitana.torino.it) - [www.cittametropolitana.torino.it](http://www.cittametropolitana.torino.it) **Chiuso in redazione** alle ore 10 di venerdì 23 ottobre 2020

# Città metropolitana conferma il Forte di Fenestrelle proprio monumento simbolo

**F**in dal 1999 l'allora Provincia di Torino aveva individuato nel Forte di Fenestrelle il proprio "Monumento simbolo" e nei giorni scorsi la Città metropolitana ha voluto ribadire - attraverso un decreto del vicesindaco metropolitano Marco Marocco - questo riconoscimento confermando il Forte di Fenestrelle "Monumento simbolo" non solo per la sua valenza storico artistica unica in Europa, ma anche come simbolo di una presenza sul territorio in grado di agire sull'ambiente circostante e prevedendo una stretta collaborazione con il Comune di Fenestrelle mediante l'adozione di una apposita convenzione per normare i reciproci impegni nei confronti dell'importante patrimonio.



## IL FORTE IN NUMERI

F il Forte di Fenestrelle

- **122** anni di lavoro impiegati per costruirlo
- **4000** gradini
- **635** metri di dislivello
- **1.300.000** metri quadrati di superficie
- **7** ridotte
- **14** ponti di collegamento
- **28** risalti

Il Forte di Fenestrelle ha molte specificità: tra tutte, è l'unico in Europa ad essere completamente attraversato da una scala coperta di 4000 gradini, percorribile su un dislivello di circa 650 metri in ogni condizione atmosferica. La scalinata del Forte congiunge tre costruzioni militari: San Carlo, Tre Denti e Delle Valli, includendo al suo interno polveriere, ridotte e cannoniere, maestose articolazioni di questo enorme complesso di oltre un milione di metri quadri.

Dopo anni di incuria, la fortezza fu riaperta al pubblico dagli anni '90, grazie all'opera dei volontari della Pro Loco del Comune di Fenestrelle; poi nel 2002 l'Associazione Progetto San Carlo Onlus ottenne dal demanio la concessione del Forte e ha realizzato, in collaborazione con molti enti e fondazioni, opere per la messa in sicurezza dei luoghi, il recupero di tutta la struttura e la sua valorizzazione.

*Carla Gatti*



ALLA SCOPERTA DEL FORTE DI FENESTRELLE: [HTTP://WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CULTURA/FENESTRELLE/INDEX.SHTML](http://www.cittametropolitana.torino.it/cultura/fenestrelle/index.shtml)

# E-procurement: albo online per affidare servizi di ingegneria e architettura

**Città metropolitana stazione appaltante unica per lavori fino a 214mila euro**

**E**ntro il 18 novembre, architetti ed ingegneri interessati a lavorare con Città metropolitana di Torino possono iscriversi online al nostro Albo professionisti.

La Città metropolitana infatti, anche in qualità di Stazione unica appaltante (Sua), sta costituendo un elenco telematico di operatori economici per l'attivazione delle procedure di affidamento di servizi - categoria servizi professionali - per l'esecuzione di servizi di ingegneria e architettura, collaudi e altri servizi tecnici inerenti di importo fino a 214mila euro.

Ogni professionista, società di professionisti, società di ingegneria o consorzio stabile di società di professionisti o di ingegneria può iscriversi ad una o più attività: l'iscrizione è gratuita ed avviene esclusivamente in modalità online.

L'elenco è costituito per categorie e ID opere e, nell'ambito di ciascun ID opere, per prestazioni e sotto prestazioni ed infine per fasce d'importo.

Pertanto le domande dovranno contenere l'indicazione specifica (categoria/e, ID opere, prestazioni) e la relativa fascia d'importo e dovranno essere presentate esclusivamente online tramite l'applicativo Net4market all'indirizzo [https://app.albofornitori.it/alboeproc/albo\\_cittametropolitanatorino](https://app.albofornitori.it/alboeproc/albo_cittametropolitanatorino) Net4market è una piattaforma



di E-procurement online che consente di gestire telematicamente i fornitori e di attivare gare online per l'acquisto di prodotti o servizi, riducendo costi e tempi di approvvigionamento. L'elenco potrà essere utilizzato in tutti i casi previsti dalle norme vigenti e dal Regolamento della Città metropolitana di Torino.

## CHE COS'È L'E-PROCUREMENT

Gli appalti elettronici promuovono la domanda pubblica di innovazione per semplificare, digitalizzare e rendere trasparenti le procedure di aggiudicazione e gestione degli appalti pubblici. L'e-procurement è una leva fondamentale per la crescita economica, per l'ammodernamento e una maggiore efficienza dei processi amministrativi, per il controllo e la riduzione

della spesa pubblica.

La digitalizzazione dei processi di approvvigionamento di beni e servizi delle pubbliche amministrazioni (appalti pubblici elettronici) è uno dei principali motori delle politiche della Commissione Europea; l'obiettivo, nel medio termine, è quello di digitalizzare l'intero processo di appalto delle pubbliche

amministrazioni nelle due fasi di pre e post aggiudicazione, ovvero dalla pubblicazione dei bandi fino al pagamento (appalti elettronici end-to-end).

Il Programma di razionalizzazione degli acquisti nella PA prevede che la spesa pubblica per beni e servizi, stimata in circa 87 miliardi di euro, debba essere razionalizzata indirizzando le 32.000 stazioni appaltatrici verso le procedure di acquisto previste dagli enti aggregatori, che costituisce un "sistema di rete" per il perseguimento di piani di razionalizzazione della spesa pubblica e per la creazione di sinergie nell'utilizzo degli strumenti informatici per l'acquisto di beni e servizi.

Con il decreto legislativo n 50 del 2016 sono state fornite disposizioni specifiche in merito all'attuazione delle direttive europee e sono state introdotte le azioni necessarie per regolamentare e standardizzare i processi e le procedure in ambito e-procurement.



c.ga.



**PSM 2021/2023 #pianostrategicometropolitano**

# L'opinione di chi vive e di chi lavora sul territorio della Città metropolitana di Torino

Per contribuire al processo di elaborazione  
del nuovo Piano Strategico Metropolitano 2021-2023  
si può compilare il questionario online  
entro il 15 novembre 2020.

[www.cittametropolitana.torino.it/cms/sviluppo-economico/piano-strategico/indagine-psm](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/sviluppo-economico/piano-strategico/indagine-psm)



SONDAGGI

Home Sondaggi

È possibile fornire suggerimenti, osservazioni,  
materiale utile e significativo per la redazione  
del Psm, compilando un semplice form.

<https://moon-cittametropolitanatorino.patrim.csi.it/modulistica/>



# Il linguaggio di genere è rispetto per la persona

*Il vicesindaco Marocco ricorda l'importanza di un uso antidiscriminatorio del linguaggio*

**F**are attenzione al linguaggio rispettoso nei confronti del genere non è solo uno strumento per sostenere lo sviluppo delle pari opportunità fra uomini e donne, ma soprattutto un segno di rispetto verso le donne e verso la loro identità, quale essa sia”.

Così il vicesindaco della Città metropolitana Marco Marocco riporta l'attenzione sull'uso, nella pubblica amministrazione e nella vita sociale, di un linguaggio che non sia discriminatorio, come proposto dalle “Linee guida per un linguaggio neutro dal punto di vista di genere” dell'Unesco nel 1999 e poi da quelle del Parlamento europeo nel 2008.

La Città metropolitana di Torino ha aderito nel 2016 alla Carta di intenti “Io parlo e non discrimino”, oltre ad aver inserito nel proprio Statuto la prescrizione relativa all'adozione del linguaggio non discriminatorio in tutti gli atti dell'Amministrazione.

Recentemente l'ente metropolitano ha aderito anche alla Carta d'intenti di Ready, la rete nazionale delle Pubbliche amministrazioni anti-discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere, che si propone di favorire l'inclusione sociale delle persone omosessuali e transessuali.

“Il rispetto dell'altro passa attraverso l'attribuzione di un linguaggio conforme al suo

genere, migliora l'attenzione generale verso le persone e mostra rispetto a come si percepiscono e come vogliono essere riconosciute nella vita sociale” ricorda Marocco. “So che a volte può sembrare macchinoso e innaturale dire sindaca, archi-

tetta, avvocatessa... ma è solo un'abitudine culturale che, modificandosi, aiuta a modificare una cultura poco inclusiva e discriminatoria”.

*Alessandra Vindrola*

## o/a

# Il linguaggio di genere è rispetto per la persona



La Città metropolitana di Torino ha aderito nel 2016 alla Carta di intenti “Io parlo e non discrimino”, oltre ad aver inserito nel proprio Statuto la prescrizione relativa all'adozione del linguaggio non discriminatorio in tutti gli atti dell'Amministrazione.



[www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/pari-opportunita](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/pari-opportunita)

# o/a

## Il linguaggio di genere è rispetto per la persona



La Città metropolitana di Torino ha aderito nel 2016 alla Carta di intenti “**Io parlo e non discrimino**”, oltre ad aver inserito nel proprio Statuto la prescrizione relativa all’adozione del linguaggio non discriminatorio in tutti gli atti dell’Amministrazione.



[www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/pari-opportunita](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/politiche-sociali/pari-opportunita)

# Visite a Palazzo Cisterna, continua il grande successo di pubblico

**D**opo il tutto esaurito della visita del mese di settembre, Palazzo Cisterna, la sede aulica della Città metropolitana di Torino, registra un nuovo successo con la visita organizzata sabato 17 ottobre.

È stato il gruppo storico Conte Occelli ad animare la visita, una realtà culturale nata all'inizio del 2016 da un insieme di persone che con la presenza e capacità creativa hanno voluto far rivivere i personaggi realmente vissuti tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo nell'epoca barocca.

Il Gruppo, che ha accolto i visitatori con le danze storiche Branlè e Cochinchine, ha anche raccontato cenni storici su Nichelino spiegando, con simpatia e rigore storico, che prima del 1500 il territorio era considerato feudo di Moncalieri.



La situazione varia nel 1559, quando il Duca di Savoia concesse il territorio di Nichelino in feudo alla famiglia degli Usel (Occelli), trasformandolo, successivamente, in Contea nel 1564. Il 22 giugno 1694, il Duca Vittorio Amedeo II dichiarò Nicolino (Nichelino) territorio



unico e distaccato da Moncalieri. Nasceva così il Feudo di Nichelino, assegnato per 10milla ducati d'oro" al Conte Niccolò Manfredi Occelli, con diritto all'uso di armi, sigilli e relativo titolo nobiliare "Conti di Nichelino".

Uno spaccato di storia forse poco nota che conferma ancora una volta come l'attività dei gruppi storici sia un modo alternativo per parlare di storia, di luoghi e persone.

Il gruppo storico Conte Occelli è stato inserito a fine 2019 nell'Albo dei Gruppi storici della Città metropolitana, organismo nato nel 2003 dalla volon-

[HTTP://WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/SPECIALI/2020/VISITA\\_PALAZZO\\_CISTERNA/INDEX.SHTML](http://www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2020/visita_palazzo_cisterna/index.shtml)



tà dell'Ente (allora Provincia di Torino) con l'obiettivo di valorizzare, promuovere e tutelare gli attori delle tante Rievocazioni storiche che animano il nostro territorio.



Dopo l'accoglienza del Gruppo il pubblico è stato condotto nelle sale al piano terra e poi, salendo lo scalone monumentale, negli ambienti aulici del piano nobile: una passeggiata artistico-culturale attraverso l'ex sala Giunta della Provincia di Torino, lo studio del Duca, la sala da Pranzo, la sala delle Donne, il corridoio delle Segreterie, il belvedere e infine la sala Marmi.

Le visite a Palazzo Cisterna sono gratuite con prenotazione obbligatoria al numero 011-8612644, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 o all'indirizzo email [urp@cit-tametropolitana.torino.it](mailto:urp@cit-tametropolitana.torino.it)

Per quanto riguarda le prescrizioni di sicurezza necessarie per partecipare alla visita è in vigore l'obbligo di indossare la propria mascherina e di igienizzarsi le mani con il gel posto all'ingresso.

Le prossime visite del sabato mattina si svolgeranno il: 21 novembre e 19 dicembre.

*Denise Di Gianni - Anna Randone*



# Un web rinnovato e ancora più fruibile per il Mip

*Rapporto dell'Ires sul servizio per la creazione d'impresa*

**S**i è svolto nella mattinata di martedì 20 ottobre un webinar dedicato alla presentazione del nuovo sito internet del MIP, Mettersi in Proprio, il sistema di accompagnamento alla creazione d'impresa, ed al Rapporto intermedio di valutazione realizzato dall'Ires. Hanno partecipato all'incontro a distanza una quarantina di addetti ai lavori tra dirigenti e funzionari in rappresentanza dei vari enti attuatori del progetto. "Un momento di analisi dei dati ed un bilancio" hanno spiegato gli studiosi dell'Ires "in una fase importante con il passaggio da un livello decentrato ad un livello regionale con la Città metropolitana chiamata a ricoprire il ruolo di organismo intermedio. Senza dimenticare la necessità di garantire tutti i servizi anche nel periodo di emergenza causato dalla pandemia".

Dunque il web del Mip ha una nuova veste. Oltre ad un'attività online concentrata sull'immediata fruibilità delle informazioni utili agli utenti, al posizionamento sui motori di ricerca e all'adattamento ai dispositivi mobili, è stato portato avanti un lavoro di riorganizzazione dei contenuti. Sono solo cinque le voci presenti nel menù principale, nuova la grafica che accompagna i testi che illustrano le potenzialità del servizio in poche righe.



Sono state realizzate sezioni secondarie sul funzionamento del servizio, con una guida al percorso da seguire per aderire al programma Mip, fino alla pagina di iscrizione. Importanti e innovativi gli spazi dedicati a coloro che sono riusciti ad avviare la propria attività attraverso l'utilizzo di immagini reali e video pillole dedicate ai nuovi imprenditori impaginate sotto il titolo "Le imprese che reagiscono", e altre che vedono protagonisti i tutor.

Ma l'incontro è stato anche l'occasione per analizzare i dati contenuti nel Rapporto. I numeri sono significativi, lo scorso anno nella sola Città metropolitana sono state 5561 le persone che si sono registrate nell'area web, 4632 hanno partecipato agli incontri di accoglienza, 3271 hanno predisposto il questionario, 2962 hanno scelto il soggetto attuatore e 2480 i sottoscrittori del patto di servizio, ben 457 i tutor e i consulenti. Quasi 9000 gli utenti a livello regionale, il 54,6 per cento donne, il 30,9 risultano occupati e il 56,8 per cento invece hanno dichiarato di essere senza un la-

voro. Sempre nel corso del 2019, si sono costituite 285 imprese.

Il rapporto dell'Ires ha valutato i dati sul numero e sulla tipologia delle imprese, tenendo conto degli ambiti tematici, delle dinamiche demografiche e dell'inclusione sociale. A partire dal 2017 il Mip è passato attraverso cambiamenti significativi dopo l'avvio della regia regionale. Nella ricerca sono state considerate le caratteristiche e l'evoluzione del servizio nel tempo, una storia ormai venticinquennale, quindi la mobilità di gestione, la sintesi delle attività di valutazione pregresse, gli indicatori di realizzazione a livello regionale tra il 2008 e il 2019, infine la valutazione e gli effetti del Mip articolata per ciascun territorio.

Il 29 per cento degli utenti ha sostenuto di essere venuto a conoscenza del progetto attraverso il passaparola e il 25 per cento dai Centri per l'Impiego, un altro attore determinante, il 24 per cento dal web e solo un 5 per cento ha conosciuto il programma attraverso un ente pubblico.

*Carlo Prandi*

# Presentato Torino Tech Map, lo spirito guida delle startup torinesi

**È** presente anche la Città metropolitana di Torino tra i partner di Torino Tech Map, il nuovo portale web cittadino che raccoglie tutte le risorse utili alle startup innovative e agli aspiranti imprenditori del territorio torinese. Torino Tech Map si condensa nell'acronimo ToTeM: da oggi come tutte le tribù anche quella delle startup di Torino avrà il suo spirito guida.

ToTeM è un progetto promosso e sostenuto da Comitato Torino Finanza e Camera di Commercio di Torino, con la collaborazione del Club degli Investitori e SEI - School of Entrepreneurship & Innovation, sponsorizzato da UniCredit. Pensato anzitutto per i giovani, è stato sviluppato da SEI e dall'associazione alumni SEIplus, che raccoglie brillanti talenti e innovatori che studiano e lavorano a Torino. Il nuovo portale è stato presentato martedì 20 ottobre con gli interventi di Vladimiro Rambaldi (presidente Comitato Torino Finanza); Renato Pannella (presidente SEIplus); Fabrizio Simolini (responsabile Nord Ovest UniCredit); Dario Gallina (presidente Camera di commercio di Torino).

L'obiettivo dell'iniziativa è favorire la creazione di nuove imprese nonché il rafforzamento di quelle già costituite, mettendo in evidenza, a tutti e gratuitamente, l'insieme degli strumenti che il sistema urbano



torinese ha sviluppato negli ultimi anni per favorire e aiutare i giovani talenti che vivono in città a sviluppare i loro progetti. Grazie all'attività delle sue istituzioni universitarie e dei numerosi centri di ricerca dell'area, Torino possiede un grande potenziale imprenditoriale su temi quali robotica, intelligenza artificiale, energie rinnovabili, fintech, mobilità e smart cities. Grazie alle sinergie tra istituzioni, enti privati, atenei e imprese, ToTeM aiuterà i giovani talenti che vivono in città a sviluppare i loro progetti, raccontando con semplicità e immediatezza le loro storie.

Sul portale [torinotechmap.it](http://torinotechmap.it) si trovano quattro sezioni principali:

- ecosistema con una serie di schede dettagliate sugli attori che compongono il tessuto innovativo della città di Torino, divisi in categorie: investitori,

- incubatori, acceleratori, enti di formazione, spazi di coworking, associazioni e partner;
- news con notizie, interviste, reportage e curiosità dal mondo tech di Torino e del mondo;
- risorse formative suddivise, a seconda della fase di sviluppo del progetto che si intenda realizzare, in Ideate, Build e Launch e realizzate dalla nostra redazione in collaborazione con professionisti di svariati settori vicini al mondo dell'innovazione;
- calendario con una selezione di eventi del territorio torinese legati all'innovazione e alle startup come festival tecnologici, incontri formativi, occasioni di networking e fiere tematiche. La piattaforma è aperta ai contributi di chiunque - istituzione, associazione, ente di formazione o azienda privata - voglia rafforzare il sistema dell'innovazione torinese.

a.r.a.

# Urban Lab, laboratorio per riflettere su Torino e la sua area metropolitana

**D**al 16 ottobre Torino e l'area metropolitana hanno un nuovo luogo-laboratorio. Nell'Urban Lab di piazza Palazzo di Città 8f fotografie, videoinstallazioni e mappe interattive accompagnano in un percorso che analizza le trasformazioni di Torino e della sua area metropolitana e che, a partire dalla storia recente della città, propone una fotografia dell'oggi e uno sguardo verso possibili futuri. L'Urban Lab, realizzato dall'amministrazione comunale con il contributo della Città metropolitana di Torino e della Fondazione CRT, è uno spazio-laboratorio dinamico, nel quale sarà possibile per il visitatore contribuire attivamente a costruire la propria visione di città. Urban Lab ripercorre la storia socio-economica urbana e le trasformazioni di Torino e dell'area metropolitana con un racconto capillare, accessibile a tutti. Attraverso i passaggi Past, Now e Soon scorre la città che cambia con una consapevolezza crescente dello spazio urbano, delle sue criticità e potenzialità, partendo dagli anni '50 fino ai giorni nostri e guardando al futuro prossimo. L'ingresso è libero dal martedì al venerdì dalle 12 alle 18 e il sabato dalle 10 alle 18.

“Conoscere il presente e il passato di Torino è indispensabile per progettare il futuro della città e dell'area metropolitana con le sue componenti urbane, rurali e montane che la rendono unica in Europa” commenta



Dimitri De Vita, consigliere metropolitano delegato alla pianificazione strategica, sviluppo economico e attività produttive. “La collaborazione avviata dalla Città metropolitana con Urban Lab” aggiunge De Vita “è un'occasione per far conoscere e raccontare ai cittadini le trasformazioni in atto nell'area metropolitana e per promuovere i progetti ideati, sostenuti e realizzati dall'Ente di area vasta. La Città metropolitana ha ampliato le proprie competenze e ha rafforzato il proprio ruolo sui temi dello sviluppo economico del territorio metropolitano, della pianificazione strategica e pianificazione territoriale generale e di coordinamento. Il dialogo ed il coinvolgimento del territorio, attraverso il racconto di quanto accade non solo nel capoluogo, ma anche nelle aree meno centrali, è fondamentale per co-

struire una visione condivisa di sviluppo sostenibile per l'intera Città metropolitana. L'Urban Lab di Torino è l'occasione per riflettere sulle trasformazioni in atto nell'area urbana e peri-urbana e sui risultati concreti ottenuti dal nostro Ente e dalle amministrazioni comunali grazie anche all'iniziativa Trentametro ed al progetto ToP Metro, con i quali si mobilitano e si organizzano forze, energie, idee e progettualità che trovano il loro compimento in una dimensione di area vasta. I progetti su cui si riflette l'allestimento pensato da Urban Lab, soprattutto nelle sezioni 'now' e 'soon', saranno oggetto di spunto e di riflessione per i nuovi strumenti di pianificazione di cui il nostro ente si sta dotando, a partire dal nuovo Piano Strategico Metropolitano, che prevede la partecipazione attiva di tutti i territori e degli

stakeholder rappresentanti del mondo economico, culturale, sociale".

Nel corso degli anni Urban Lab – i cui soci fondatori sono Città di Torino e Fondazione Compagnia di San Paolo – ha cambiato nome (prima era l'Urban Center Metropolitan) e ha ampliato il suo raggio d'azione, mantenendo sempre forte la vocazione al racconto della città, a partire dalle sue trasformazioni fisiche e sociali, e confermandosi capofila sia della rete italiana sia di quella europea degli Urban Center.

"L'inaugurazione dei nuovi spazi di Urban Lab è un segnale importante per tutta la Città di Torino, ancor di più in un momento complesso per tutta la nostra comunità. Uno spazio per comunicare, conoscere e costruire insieme il nostro territorio a disposizione di tutte le cittadine e tutti i cittadini è da considerarsi patrimonio collettivo e hub di competenze e visioni che guardano al futuro" ha commentato la sindaca metropolitana Chiara Appendino. "Torino ha davanti a sé prospettive ampie e tutte le forze e le capacità per affrontare le sfide dei prossimi anni. Sono certa che Urban Lab saprà essere spazio di protagonismo in questa prospettiva, accompagnando le trasformazioni della città, non solo dal punto di vista urbanistico, ma anche economico e sociale. Ci tengo a ringraziare tutte e tutti coloro che lo rendono vivo".

L'indirizzo rimane piazza Palazzo di Città 8f, nel cuore di Torino, ma il nuovo allestimento, l'ampliamento dei contenuti e le nuove modalità di fruizione consentono un racconto più approfondito, ricco di dati sulla città, rendendo Urban Lab

un luogo unico in Italia: uno spazio di informazione dinamico, e soprattutto in costante aggiornamento.

Il percorso fisico di visita è arricchito da interventi multimediali, che moltiplicano i possibili livelli di lettura delle tematiche proposte ed è stato ripensato per mettere in evidenza i principali punti di forza del territorio, illustrati attraverso tre sezioni che si presentano come nodi di una ideale space-line, uno spazio frammentato in cui si intersecano Past, Now e Soon dell'area metropolitana torinese. È possibile effettuare la visita accompagnati da Visitul.it, una guida virtuale gratuita per approfondire il nuovo spazio da smartphone e da remoto.

### LE TRE SEZIONI

#### PAST – UNA STORIA URBANA

Come siamo arrivati alla città in cui viviamo oggi? Attraverso un'esposizione unica in città – realizzata con la collaborazione scientifica del Polo del 900 e di ISMEL (Istituto per la Memoria e la Cultura del Lavoro, dell'Impresa e dei Diritti Sociali) – di

materiale fotografico e video, si ricostruiscono gli ultimi decenni vissuti da Torino: un percorso che si sviluppa su livelli tematici differenti, incrociando molteplici fonti e modalità di rappresentazione. Una suggestione che vuole essere una possibile storia della città, che si affianca alle tante altre possibili letture, prende vita sulle pareti di Urban Lab attraverso scatole retroilluminate che compongono iconici alberi "storici", con fronde luminose che cresceranno (o si potranno) nel corso del tempo, perché le storie possono cambiare. Il fil rouge è ovviamente la trasformazione urbana, però intorno al filo Urban Lab raccoglie avvenimenti e circostanze politiche, sociali, economiche e culturali che sono stati concausa di ricadute fisiche sul territorio.

#### NOW – GEOGRAFIE DI TORINO

L'idea è quella di un belvedere da cui si osserva una mappa di quasi 16 metri quadrati che rappresenta le principali trasformazioni urbane in atto in città e nei Comuni vicini: una fotografia istantanea di cosa è l'area metropolitana ora, in



termini di infrastrutture, territorio e paesaggio e in cui trova spazio la visualizzazione immediata di tutte le aree in dismissione (sono circa 150) che sono in attesa, in trasformazione o su cui sono attualmente in atto dei cantieri. Per ogni singola area vengono forniti una serie di dati integrativi digitali di approfondimento (dimensioni, destinazione d'uso e, nel caso di un procedimento in corso, quali sono lo strumento urbanistico, l'orizzonte temporale stabilito, la dimensione economica dell'intervento, a seconda dello stato di avanzamento del progetto e delle informazioni disponibili), interessanti sia per i cittadini che per possibili investitori o per chi lavora sulle (e per) le politiche pubbliche.

Una piattaforma touch permette, attraverso una rappresentazione geografica, la consultazione tematica di mappe e dati, facendo emergere alcune fotografie del presente, l'evoluzione dei fenomeni nel tempo e le dinamiche in atto.

Si tratta di visualizzazioni e strumenti - ideati e realizzati da Urban Lab - che per la prima volta mettono a sistema i dati custoditi ed elaborati da molteplici soggetti territoriali: dal rapporto Giorgio Rota alla Camera di commercio, da Iren a Smat, da 5T a GTT all'Osservatorio culturale del Piemonte, oltre ai vari settori della Città di Torino e della Città metropolitana. Il tutto fornisce un'inedita visione d'insieme dei dati socio-economici e delle aree in trasformazione (o in attesa) del territorio. La piattaforma permette infatti di studiare Torino partendo dai dati raccolti ed elaborati dai diversi istituti di ricerca e ha la particolarità di trasformare i dati in geografie, rendendoli più immediati e di più facile analisi e lettura.

Sullo stesso tavolo interattivo sono inoltre ospitati, per la prima volta insieme in un unico luogo fisico, piattaforme appartenenti a realtà istituzionali differenti, tra cui Museo Torino, Torino Social Impact o 9centRo.

### **SOON – WORK IN PROGRESS. POLITICHE PER IL FUTURO**

Uno sguardo dedicato ai progetti e alle politiche in atto a Torino e in area metropolitana. La città di domani raccontata attraverso voci e immagini, in continuo aggiornamento ed evoluzione, che ci accompagnano tra i progetti e le politiche in atto a Torino e in area metropolitana, dalle trasformazioni fisiche alle azioni intangibili, promosse da enti territoriali e attori pubblici e privati.

Attraverso 5 schermi saranno raccontate, distinte in altrettanti macro-temi - Servizi, Cultura, Ambiente, Mobilità, Economie - le progettualità in corso, che disegneranno la Torino del prossimo futuro. Uno strumento in continua evoluzione, per costruire il quale, le varie realtà coinvolte nella trasformazione metropolitana saranno invitate a inviare nei mesi a seguire aggiornamenti e informazioni.

*Michele Fassinotti*



# Hack4land, l'hackathon sul turismo enogastronomico

**S**i svolgerà il 14 e 15 novembre Hack4land, l'hackathon voluto dal progetto Innovalab che quest'anno sarà completamente a distanza: nell'arco di due giorni le squadre, connesse su una piattaforma collaborativa online, dovranno svolgere tutte le fasi di ideazione per arrivare a proporre una soluzione digitale finalizzata a conoscere meglio e fidelizzare i turisti dei territori montani e rurali.

La sfida di quest'anno - le iscrizioni si sono aperte il 15 ottobre - sarà trovare soluzioni innovative per il turismo enogastronomico che interessa le località rurali e montane nel Canavese e nelle Valli di Lanzo. Nella settimana dal 16 al 20 novembre le squadre dovranno coordinarsi e inviare all'organizzazione un video contenente

il pitch del proprio progetto che verrà sottoposto alla giuria. Tutti i pitch verranno trasmessi durante una diretta streaming sabato 21 novembre al termine della quale verrà premiato il progetto vincente.

Hack4land rientra nel piano integrato territoriale GraiesLab finanziato dal programma transfrontaliero Alcotra Italia Francia, di cui la Città metropolitana di Torino è coordinatore.

L'hackathon è realizzato nell'ambito del progetto Innovalab: i partner del progetto sono Gal Valli del Canavese, Coldiretti Torino, Camera di commercio di Torino, Coeur de Savoie e SM Avant Pays Savoyard. Lo scopo è stimolare l'iniziativa imprenditoriale giovanile nel campo della valorizzazione delle realtà locali.

*a.vi.*



INFORMAZIONI E ISCRIZIONI:  
[HTTPS://HACK4.TECH/](https://hack4.tech/)

# Marketing reale e strategia virtuale all'Innovlab Camp

**H**anno mostrato grande entusiasmo i ragazzi che hanno preso parte all'Innovlab Camp, una insolita esperienza per offrire ai giovani tra i 18 e i 25 anni la possibilità di progettare in modo professionale una nuova idea, definirne la strategia di marketing digitale e presentarla in maniera efficace davanti a un pubblico di imprenditori e manager. L'InnovLab Camp è una iniziativa che nasce in seno al Piano integrato territoriale GraiesLab finanziato dal programma transfrontaliero Alcotra Italia Francia, di cui la Città metropolitana di Torino è coordinatrice. Il lavoro proposto ai ragazzi si svolge online e alterna momenti teorici e lavori in gruppo: il primo modulo si è svolto da giovedì 15 a sabato 17 ottobre. È stato possibile esercitarsi su casi reali grazie alle visite, in



piccoli gruppi, in aziende turistiche e agricole del Canavese e delle Valli di Lanzo che si sono svolte sabato 17 ottobre e si ripeteranno sabato 24, alla fine del secondo modulo che partirà giovedì 22 ottobre.

Il corso si chiuderà con un pitch finale sempre sabato, al pomeriggio.

Il premio per l'idea più interessante sarà una giornata di mentorship con un imprenditore che aiuterà il team ad approfondire la fattibilità del progetto e le potenzialità di investimento. Per i partecipanti tutto è gratuito: ogni aspetto organizzativo



è curato dai partner del Progetto InnovLab ([www.graies.eu/innovlab](http://www.graies.eu/innovlab)).

Le attività formative sono coordinate da Piazza dei Mestieri, che da sempre si occupa di formazione e sviluppo del potenziale dei giovani.

*a.vi.*







# Espon Metro: avviato il progetto europeo sulla governance metropolitana

L'obiettivo è ottenere un maggiore coinvolgimento delle Città metropolitane nella programmazione della politica di coesione a livello nazionale e regionale. Uno degli strumenti è il progetto europeo METRO finanziato dal programma Espon nel quale la Città metropolitana di Torino con il ruolo di coordinamento lavora per colmare il divario sullo stato dell'arte delle interrelazioni tra aree metropolitane e città e politica di coesione, contribuendo con prove scientifiche alla futura strategia regionale e nazionale in collaborazione con un gruppo di esperti che realizzerà la targeted analysis guidato dal Politecnico di Torino.

Nei giorni scorsi si è tenuto online il primo incontro del progetto cui hanno anche partecipato Piera Petruzzi e Johannes Kiersch, referenti del Programma Espon.

Un indispensabile confronto

tra le parti, per condividere aspettative e dettagli del progetto e soprattutto il cronoprogramma che porterà al raggiungimento dell'obiettivo.

Il focus group che ha riunito il gruppo di ricercatori ed i nove partner del progetto - oltre alle due reti Metropolis ed Eurocities - ha consentito il confronto su temi chiave: la politica di coesione, le modalità di coinvolgimento e di impegno degli attori locali, il ruolo della politica di coesione nel rafforzare la governance metropolitana e locale.

## I PARTNER

Città Metropolitana di Torino; Area Metropolitana di Barcellona; Area metropolitana di Lisbona; Comune di Brno; Area metropolitana di Danzica-Gdynia-Sopot; Comune di Firenze; Métropole de Lyon; Brussels-Capital Region; Consiglio Comunale di Riga; Metropolis

- World Association of the major metropolises; EUROCITIES  
- The network of major European cities

## IL PROGRAMMA ESPON 2020

Il programma ESPON 2020 (Inspire Policy Making with Territorial Evidence) supporta i processi di sviluppo territoriale a livello locale, regionale e nazionale in Europa riunendo responsabili politici che condividono gli stessi tipi di sfide e che sono alla ricerca di nuove evidenze territoriali in una prospettiva europea. Sostiene il processo decisionale territoriale fornendo le necessarie evidenze scientifiche, mettendo in rete gli attori chiave e i decision maker a livello europeo, promuovendo in questo modo il ruolo del territorio come luogo in cui avvengono le interconnessioni e i flussi di conoscenza.

*c.g.a.*



# Con Magic Landscapes nuove strategie per valorizzare le infrastrutture verdi

**N**ella mattinata di martedì 20 ottobre si è svolto in modalità online il seminario nazionale conclusivo del progetto Magic Landscapes-Managing Green Infrastructure in Central European Landscapes. Durante l'evento, partner della EU Green Week 2020, sono stati illustrati nel dettaglio i risultati e gli strumenti sviluppati nell'ambito del progetto e si è discusso sulle opportunità e sulle prospettive della pianificazione strategica delle infrastrutture verdi a scala territoriale e locale.

Dopo i saluti iniziali del responsabile della Direzione sistemi naturali della Città metropolitana, Gabriele Bovo e di Giovanna Armiento, direttore della Divi-

sione Protezione e Valorizzazione del territorio e del capitale naturale dell'ENEA, anch'esso partner italiano del progetto, la filosofia del progetto e i suoi principali risultati a livello di partenariato europeo sono stati illustrati da Simonetta Alberico della Città metropolitana e da Simone Ciadamidaro dell'Enea. Alberico, dopo aver inquadrato il concetto di "Infrastruttu-

ra Verde" ed aver illustrato le nove aree studio, distribuite in cinque diversi paesi europei (Italia, Austria, Germania, Polonia e Repubblica Ceca) ha evidenziato, per ognuna di esse, le principali strategie da mettere in atto, che i diversi partner hanno individuato proprio grazie agli strumenti predisposti nell'ambito del progetto. Simone Ciadamidaro ha passato





in rassegna i principali documenti realizzati dal progetto stesso: un manuale di valutazione delle infrastrutture verdi a livello transnazionale per supportare le decisioni, una serie di carte delle infrastrutture verdi dell'Europa centrale, del Nord Italia e dei nove casi studio, il manuale di valutazione della funzionalità delle infrastrutture verdi, di analisi della connettività tra le diverse aree e le relative carte di funzionalità ecosistemica, il manuale per la creazione di strategie e piani d'azione locali.

Simonetta Alberico e la collega Paola Vayr, anche lei funzionaria della Direzione sistemi naturali della Città metropolitana, hanno poi illustrato nel dettaglio le strategie e il piano d'azione relativi al caso studio affrontato dalla Città metropolitana di Torino, che è quello delle colline del Po intorno a

Chieri, ambito in cui, nonostante la presenza di aree protette e di un buon ambiente naturale, si evidenziano problemi come l'isolamento degli habitat, la perdita di connettività, l'eccessivo consumo di suolo e la mancanza di una corretta gestione forestale. Il territorio in questo caso necessita innanzitutto di un contrasto ai fenomeni di dissesto dei versanti e di modalità di gestione più sostenibili. Indispensabili anche il ripristino delle connessioni ecologiche nelle aree rurali e un'attenta valorizzazione paesaggistica e fruitiva di aree come il Lago di Arignano. Maria Rita Minciardi, funzionario del Laboratorio Biodiversità e Servizi Ecosistemici dell'ENEA, si è invece soffermata sul caso studio relativo alla pianura superiore del Po. Delle metodologie per la definizione delle "Strategie per l'intervento a livello locale" basato

sull'utilizzo delle infrastrutture verdi ha parlato Gian Luigi Rossi, anch'egli funzionario dell'ENEA, sottolineando la necessità di coinvolgere gli attori locali, sia nella fase di elaborazione della strategia che in quella della sua implementazione, perché la presa di coscienza delle peculiarità ambientali dei territori e dei vantaggi che le infrastrutture verdi assicurano alle comunità è decisiva per la riuscita di qualsiasi piano d'azione.

Il seminario si è concluso con una tavola rotonda sull'inserimento delle infrastrutture verdi nei vari livelli di pianificazione e gestione del territorio, con riferimento sia alle esperienze positive già realizzate che alle prospettive future. Sono intervenuti l'architetto Maria Quarta della Regione Piemonte, l'architetto Serena D'Ambrogio dell'ISPRA, il direttore dell'Ente Aree protette del Po Torinese, Vercellese-alessandrino, Dario Zocco, e il dottor Tommaso Simonelli dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po.

L'evento è stato anche l'occasione per far conoscere al pubblico il film-documentario "In armonia con la natura interiore ed esteriore" realizzato nell'ambito delle attività del progetto dalla regista ceca Lenka Ovčáčková e girato nelle aree dei due casi studio italiani, con interviste a soggetti che in quei territori vivono o lavorano.

*m.fa.*



PER SAPERNE DI PIÙ SI PUÒ CONSULTARE LA PAGINA INTERNET  
[WWW.INTERREG-CENTRAL.EU/CONTENT.NODE/MAGICLANDSCAPES.HTML](http://WWW.INTERREG-CENTRAL.EU/CONTENT.NODE/MAGICLANDSCAPES.HTML)

# Sottoscritto il Contratto di fiume del bacino del Pellice

**S**i è conclusa la fase di raccolta delle firme da parte dei sottoscrittori del Contratto di Fiume del bacino Torrente Pellice, un traguardo importante che consente di passare alla fase di attuazione del Piano d'Azione condiviso con il territorio.

Non sono previsti momenti ufficiali ed eventi pubblici a causa dell'emergenza Covid-19, i soggetti interessati per rispettare i tempi hanno optato per la firma digitale.

I sottoscrittori del Contratto, oltre alla Città metropolitana di Torino sono: Regione Piemonte, Unione Montana del Pinerolese, i Comuni di Bobbio Pellice, Bricherasio, Campiglione Fenile, Cavour, Garzigliana, Luserna S. Giovanni, Lusernetta, Osasco, Pancalieri, San Secondo di Pinerolo, Torre Pellice, Villar Pellice, Villafranca Piemonte, Vigone. E ancora SMAT, Provincia CIA Agricoltori delle Alpi, Coldiretti Torino, Confagricoltura Torino, Politecnico di Torino, Studio Rosso Ingegneri Associati s.r.l. e ATAAI - Associazione Tutela Ambienti Acquatici e Ittiofauna. È il quarto Contratto sottoscritto sul territorio della Città metropolitana dopo quelli del Sangone, dei Laghi di Avigliana e del Lago di Viverone (che vede quale capofila la Provincia di Biella).

Il territorio del bacino del Torrente Pellice, ricordiamo, è stato oggetto negli ultimi anni di studi condotti nell'ambito del Programma di Cooperazione territoriale ALCOTRA 2007-



2013, (“Pellidrac - Pellice e Drac si parlano: histoire d'eau” e “TT:CoCo - Torrenti Transfrontalieri: Conoscenza e Comunicazione”) che hanno analizzato gli aspetti legati al rischio idrogeologico, così drammaticamente attuale in queste settimane, e alla riqualificazione

fluviale evidenziando la stretta connessione fra le due tematiche, e promosso la collaborazione e lo scambio di conoscenze fra gli attori territoriali.

Proprio in queste occasioni era emersa l'esigenza di ottimizzare le risorse finanziarie e gli interventi volti alla riqualifica-

zione del bacino fluviale e alla gestione integrata delle risorse idriche.

Il Contratto di Fiume è stato così individuato come lo strumento più idoneo per il raggiungimento di questi obiettivi: le esperienze già condotte dalla Città metropolitana in altri bacini hanno dimostrato la sua validità per il coinvolgimento dei portatori di interesse e per il coordinamento delle azioni ritenute prioritarie sul territorio per la sua riqualificazione.

Le prime azioni del percorso che ha portato al Contratto sono state dedicate alla condivisione delle informazioni sul progetto TT:CoCo e alla diffusione della cultura dell'acqua e del territorio, che hanno coinvolto da un lato le scuole primarie e secondarie, per un totale di 320 allievi coinvolti tra le classi elementari dei Comuni di Luserna San Giovanni, Torre Pellice e Villar Pellice e le classi medie dei Comuni di Cavour e di Torre Pellice, e dall'altro il Liceo Artistico "Buniva" di Pinerolo, i cui stu-

denti hanno partecipato al Concorso di Idee per l'elaborazione del Logo del Contratto.

E' stato inoltre richiesto dal territorio di individuare modalità di informazione e divulgazione innovative ed efficaci sui temi del rischio idrogeologico e della riqualificazione fluviale, come già accennato tematiche fra loro strettamente correlate.

Sono stati inoltre condotti diversi momenti di confronto con i portatori di interesse pubblici e privati, così come previsto dalle Linee Guida Regionali sui Contratti di Fiume, a partire dal 1° tavolo di progettazione partecipata del Contratto di Fiume del 17 aprile 2014. L'ultimo incontro pubblico risale al 4 luglio del 2019 in occasione dell'Assemblea di Bacino annuale, preceduta da una riunione della Cabina di Regia, finalizzato alla diffusione delle informazioni sulla riattivazione dei lavori del Contratto per il completamento del percorso verso la sottoscrizione, le iniziative legate al territorio del bacino del Pellice

fino alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica. L'esito positivo di quest'ultima, con espressione del parere motivato da parte della Regione Piemonte, ha consentito di procedere alla firma.

"Con il completamento della raccolta delle firme" ha commentato la consigliera delegata all'Ambiente della Città metropolitana di Torino, Barbara Azarà "siamo giunti al traguardo della sottoscrizione, un tassello indispensabile per completare la fase operativa del Contratto. Ringrazio tutti i partecipanti del protocollo per l'impegno profuso, solo attraverso un lavoro comune si può creare un sistema in grado di creare sinergia sul territorio per contrastare gli effetti devastanti dei cambiamenti climatici. I danni causati dalla recente alluvione che ha investito la nostra regione sono sotto gli occhi di tutti".

*c.pr.*

# SEMPRE AGGIORNATI

## CON LE NOSTRE NEWSLETTER



### CONTRATTI DI FIUME E DI LAGO

<https://bit.ly/2VapZ93>

Le novità, i processi, le attività e le iniziative in materia di risorse idriche

# Gran lavoro per Myrtille e per il suo conduttore contro le esche avvelenate

L'attività dell'unità cinofila antiveleno della funzione specializzata Tutela Fauna e Flora della Città metropolitana di Torino ha portato il cane molecolare Myrtille e il suo conduttore, l'istruttore direttivo di vigilanza Carlo Geymonat, ad intervenire a San Mauro Torinese, a seguito di notizie sul presunto avvelenamento di cani nel parco Pragrandia. Alcuni animali avevano manifestato sintomi di avvelenamento e, a seguito del ritrovamento di presunte esche avvelenate, era stato richiesto dalla Polizia locale l'intervento del Nucleo Regionale Antiveleno. La veterinaria che aveva preso in cura Kira, una cagnolina border collie di 8 anni morta nelle settimane scorse a San Mauro dopo atroci sofferenze, aveva ipotizzato un avvelenamento da topicida. Il 15 ottobre sono quindi intervenute a San Mauro le unità cinofile antiveleno del progetto LIFE WolfAlps EU. L'ispezione, finalizzata alla bonifica del parco urbano, è stata effettuata da Carlo Geymonat con Myrtille e da Gian Abele Bonicelli, guardiaparco dei Parchi delle Alpi Cozie e conduttore del cane molecolare Luna;



il tutto con il supporto del comandante della Polizia locale Carlo Delfino e alla presenza del sindaco, Marco Bongiovanni. Nel corso dell'ispezione Myrtille e Luna hanno rinvenuto alcuni resti alimentari - in particolare pezzi di pollo apparentemente cucinato - che sono stati raccolti ed inviati all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Torino per le analisi tossicologiche.

Nel mese di settembre Carlo Geymonat e Myrtille erano invece intervenuti a Mappano, sempre su richiesta del Comune, per la verifica e la bonifica di aree verdi in via Leonardo Da Vinci e in via Galvani, dopo la segnalazione da parte dei Carabinieri sul ritrovamento di esche con filo spinato.

*m.f.a.*



## CHI È MYRTILLE E COSA FA

Myrtille, una bellissima femmina di pastore austriaco, ha cinque anni e mezzo e il suo lavoro è la caccia di esche e di bocconi avvelenati. Insieme al suo proprietario, l'istruttore di vigilanza Carlo Geymonat, si occupa di rintracciare esche avvelenate o "arricchite" di materiale tagliente, come chiodi o vetro, che molto spesso vengono lasciate nei boschi per contrastare, in modo del tutto illegale, l'avanzata dei lupi o, come spesso succede nelle nostre città, vengono disperse nei parchi per danneggiare i nostri amici a quattro zampe. Myrtille ha già all'attivo molte prove sul campo, in cui ha dato dimostrazione della sua abilità e soprattutto dell'importante rapporto creato con il suo padrone. "È un rapporto molto importante quello tra uomo e cane molecolare" racconta Carlo Geymonat. "Perché è quello che ha reso possibile addestrarla nel modo più corretto e le permette di svolgere la sua attività proprio come se fosse un gioco, anche durante le attività preventive che svolgiamo su tutto il territorio metropolitano. Myrtille è stata addestrata per circa un anno e mezzo in un centro specializzato piemontese dove il gioco-premio è alla base della formazione, in costante collaborazione con Gruppo Cinofilo Antiveleto regionale. L'attività rientra tra



**Se pensate di avvistare esche sospette** segnalatele per le verifiche del caso alle forze di Polizia competenti per territorio o alla Città metropolitana di Torino-Servizio Tutela della Fauna e della Flora, corso Inghilterra 7, Torino, telefono 349-4163392. Non risponderà Myrtille, ma sarà certamente pronta a scendere in campo.

# Emergenza ungulati: occorrono norme chiare e risorse certe

“**I**l problema della presenza degli ungulati in zone rurali e ora anche urbane è da troppo tempo irrisolto e, oltre a mietere vittime sulle strade e a provocare danni economici all’agricoltura, mette in difficoltà le Città metropolitane e le Province. Il contenimento della fauna selvatica è infatti regolato da leggi nazionali e regionali che poi affidano a Province e Città metropolitane la programmazione e l’attuazione”: lo sottolinea il vicesindaco metropolitano Marco Marocco, commentando la notizia dell’abbattimento di alcuni cinghiali nel parco Mario Moderni di Roma. “Non sono un cacciatore e nemmeno un animalista” precisa Marocco “ma sono un amministratore pubblico. Qualcuno si deve



occupare del problema a livello normativo e soprattutto finanziario, decidendo qual è la scala dei valori da prediligere e contemperando gli interessi e le sensibilità. In questo stallo istituzionale, oltre al dolore per l’abbattimento dei cinghiali, ma soprattutto per le troppe vittime della strada, la mia solidarietà va ai dipendenti della Città metropolitana di Roma, che hanno applicato le norme con lealtà istituzionale e professionalità”.



Secondo Barbara Azzarà, consigliera metropolitana delegata all’ambiente e alla tutela della fauna e della flora, “il legislatore nazionale e quello regionale devono decidere quali priorità perseguire, quali e quante risorse destinare al contenimento della specie e con quali modalità le Città metropolitane e le Province devono operare. Agricoltori e utenti della strada hanno il diritto di ricevere risposte rapide, efficaci e basate su una valutazione scientifica dei metodi migliori per ristabilire l’equilibrio naturale in termini di popolazione di ungulati presente sul territorio”.

*m.fa.*





# Si lavora per ripristinare le strade danneggiate dal maltempo

*Interventi su Sp. 64, Sp. 64 dir. 03, Sp. 44 e sulla direttissima delle Valli di Lanzo-diramazione Traves*

**I**l Canavese e in particolare la Valchiusella sono state fra le zone del territorio metropolitano più colpite dal forte maltempo del 2-3 ottobre. I lavori per un primo intervento urgente di ripristino da parte del servizio Viabilità della Città metropolitana sono partiti a evento critico ancora in corso, e ora si sta provvedendo con interventi risolutivi che ripristino la percorrenza in piena sicurezza delle strade.

## **SP. 64 DIR. 03 IN LOCALITÀ NOVAREGLIA**

In particolare sulla Sp. 64 dir. 03, nel Comune di Valchiusa, al Km 0+830, in località Novareglia, dove si è verificato un importante dissesto della scogliera sul Chiusella che ha eroso un tratto della sponda sinistra, con il rischio di cedimento di una parte della strada, è stato avviato un primo intervento in urgenza che prevede il consolidamento del corpo stradale mediante realizzazione di paratia in micropali con sovrastante cordolo e struttura a sbalzo in cemento armato, il rimodellamento della sponda e la ricostruzione di un tratto di scogliera, con successivo ripristino della sede stradale e posa di barriere di sicurezza.

La spesa ammonta a euro 250.000. L'impresa ha prontamente predisposto una savanella in alveo per la movimentazione del materiale litoide a protezione del piede della



scarpata, franata per un tratto di circa 65 metri, con un fronte libero avente un'altezza di circa 14 metri.

## **SP. 64 "DELLA VALCHIUSELLA" PROROGA CHIUSURA FINO AL 6 NOVEMBRE**

Sulla Sp. 64 "della Valchiusella", sempre nel Comune di Valchiusa, dove le piogge hanno determinato il parziale cedimento del rilevato stradale e della relativa banchina e l'instabilità della scarpata sottostante la carreggiata, è prorogata la chiusura al transito, per tutte le categorie di utenti, dal km 12+400 al km 13+465, con deviazione del transito su strade limitrofe, dal 16 ottobre al 6 novembre compresi i giorni festivi.

## **SP. 44 "DI ALPETTE"**

Si sta intervenendo anche lungo la Sp. 44 tra il km. 4+500 e il km. 9+200 (termine strada in Alpette) in territorio dei Comuni di Cuornè, Pont e Alpette, dove si è provveduto già sabato 3 ottobre alla rimozione di fognie e ramaglie e alberi caduti sulla sede stradale e dove a tutt'oggi si sta lavorando al taglio e rimozione di piante pericolanti sulla carreggiata e alla pulizia e sistemazione di fossi e attraversamenti stradali; stanno inoltre iniziando i lavori di realizzazione opere a sostegno della carreggiata stradale e ripristino scarpate franate in conseguenza del ruscellamento delle acque meteoriche.

In conseguenza dell'aggravarsi del dissesto di un ponticello al



km. 8+930 circa, all'ingresso dell'abitato di Alpette, è stata parzializzata la carreggiata istituendo un senso unico alternato a vista e il divieto di transito ai veicoli con massa complessiva superiore a 7,5 t. La transitabilità del tratto stradale è comunque garantita senza ulteriori limitazioni eccezion fatta per i cantieri in corso.

### SP. 1 DIR. 04 "DELLE VALLI DI LANZO -DIRAMAZIONE TRAVES"

Anche nelle Valli di Lanzo sono stati numerosi gli interventi. Lungo la Sp. 1 d04 "delle Valli di Lanzo-diramazione Traves" al km 0+700 circa si è verificato il cedimento della scarpata stradale, a ridosso del torrente affluente della Stura di Lanzo, che è stata erosa dalla piena. Si è reso necessario procedere con la realizzazione di una scogliera in massi per poi ricostruire la scarpata e la banchina stradale, per un costo complessivo dell'intervento di 30mila euro.

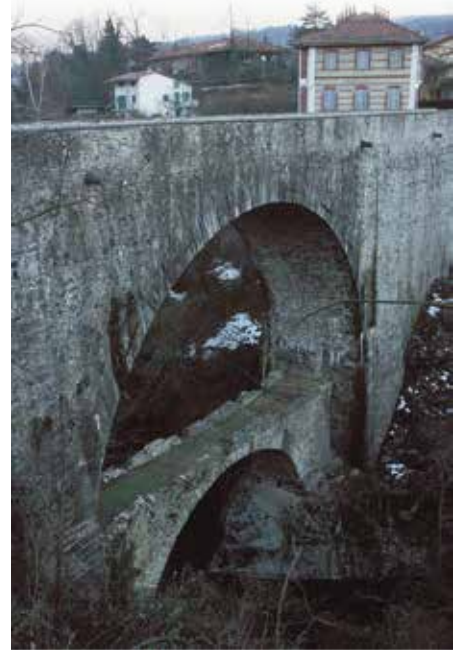
*a.vi.*



# Ponte Preti: avanti con la progettazione

**N**on è in discussione la realizzazione di una nuova struttura che sostituisca il ponte Preti, sulla Sp. 565 del Canavese (detta "Pedemontana"), che da tempo rende difficoltosa la viabilità a causa della ristrettezza della carreggiata. Il decreto ministeriale Ponti infatti assicura un finanziamento per 19,5 milioni, suddiviso su un lasso di tempo pluriennale. Nel frattempo è in corso il passaggio della Sp. 565 all'Anas, a seguito del decreto del presidente del consiglio dei ministri di nazionalizzazione, ma la Città metropolitana di Torino procede comunque nel progettare il nuovo ponte Preti: sta infatti affidando la progettazione di fattibilità tecnico-economica a partire dal progetto preliminare già redatto e agli atti. Il progetto dovrà essere sottoposto a verifica di Via (valutazione impatto ambientale) e prevederà la ricostruzione in nuova sede della struttura con contestuale

rivisitazione anche dell'innesto a Strambinello della Sp. 64 di immissione alla Valchiusella. La procedura di progettazione proseguirà indipendentemente dal passaggio allo Stato-Anas. Nel frattempo sulla Sp. 565 sono stati eseguiti interventi di manutenzione straordinaria dell'illuminazione delle due gallerie, con una verifica puntuale delle lampade in occasione di un distacco avvenuto lo scorso anno: gli impianti di illuminazione risultano pienamente efficienti, ciononostante sarebbe opportuno un intervento complessivo di rifacimento, la cui necessità la Città metropolitana ha segnalato nelle documentazioni per il passaggio delle opere ad Anas. "La Sp. 565 è un'importante arteria di collegamento per il Canavese, e anche se non presenta criticità importanti oltre a quella del ponte Preti è una strada molto trafficata a velocità sostenute, e con molte intersezioni" spiega il consi-



gliere alla viabilità della Città metropolitana Fabio Bianco. "Per questo è necessaria un po' di attenzione da parte di tutti gli automobilisti. Dalle verifiche puntuali sullo stato di salute del ponte Preti che la Città metropolitana ha effettuato è percorribile in piena sicurezza, ma fino alla realizzazione del suo rifacimento continuerà purtroppo a costituire una strozzatura che crea rallentamenti alla percorribilità".

*a.vi.*



# Bridge50, un database su ponti e viadotti con più di 50 anni di vita

**I**l progetto di ricerca Bridge50, di cui fanno parte Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Lombardi Ingegneria, Scr Piemonte, Regione Piemonte, Città di Torino, Città metropolitana di Torino, Torino Nuova Economia, Ati Itinera-Cmb, Ati Despe-Perino Piero, Studio Ing. Luigi Quaranta, ha preso il via

del suo smantellamento, per conoscere l'effettivo comportamento delle strutture e raccogliere informazioni preziose per lo studio di altre opere dalle caratteristiche simili. Ora Bridge50 ha lanciato una manifestazione d'interesse a tutta la comunità tecnica per costruire un database di informazioni sulle opere strut-



turali che hanno superato la soglia del mezzo secolo, a beneficio delle scelte di gestione e manutenzione. Fino al 15 novembre è possibile aderire all'iniziativa, sia come finanziatori del progetto sia come operatori interessati a testare nuove procedure e più in generale a temi quali l'affidabilità, a fine vita, degli elementi strutturali; rilievo, indagini, prove e rinforzo di elementi strutturali; sviluppo di nuovi materiali, tecnologie e strumentazioni per la valutazione.

*a.vi.*

nel 2017 dal grande cantiere della demolizione del viadotto Grosseto, a Torino, nell'ambito del nuovo tratto ferroviario di innesto con la Torino-Ceres. Durante i lavori di demolizione del viadotto, è nata l'idea di costituire un gruppo di ricerca per studiare lo stato di conservazione delle strutture in calcestruzzo, che hanno ormai 50 anni di vita utile, durante i quali hanno sopportato gli stress dell'ambiente fortemente urbanizzato. L'obiettivo del progetto è attuare una specie di "collaudo finale", a seguito



# Amazon interverrà per risolvere i problemi di viabilità sulla Sp. 90 a Rondissone

**A**mazon si è resa disponibile a limitare i problemi legati allo stazionamento dei mezzi pesanti sulla Sp. 90 a Rondissone e i rifiuti lasciati per strada in corrispondenza del polo logistico. Si è tenuto un incontro tra i vertici della Città metropolitana di Torino e quelli di Amazon, per far fronte alle numerose lamentele pervenute dai Comuni coinvolti, Rondissone e Torrazza, dal Consorzio irriguo di Chivasso, dai Carabinieri a causa dello scorretto stazionamento di mezzi pesanti, in attesa di accedere al polo logistico, sul bordo strada della Sp. 90 di Rondissone.

Durante l'incontro, a cui hanno partecipato il vicesindaco Marco Marocco, il consigliere delegato Fabio Bianco e gli uffici tecnici della Viabilità della Città metropolitana, Amazon si è



impegnata a individuare aree a parcheggio fuori dai sedimi stradali dove i loro fornitori possano attendere; installare un tratto di barriera a bordo carreggiata per impedire fisicamente la sosta non consentita a bordo strada; eseguire un intervento di pulizia nelle aree degradate e avviare una campagna informativa ai fornitori perché mantengano compor-

tamenti corretti e sostino negli opportuni spazi individuati.

Il vicesindaco Marco Marocco ritiene che con queste misure il problema verrà superato e ha apprezzato la disponibilità di Amazon. "Per parte nostra" ha dichiarato "solleciteremo i Comuni e le polizie locali a fare controlli nel caso si verificano nuovamente problemi".

*a.vi.*



# Online gli inventari dei fondi Baruffi e Sclopis

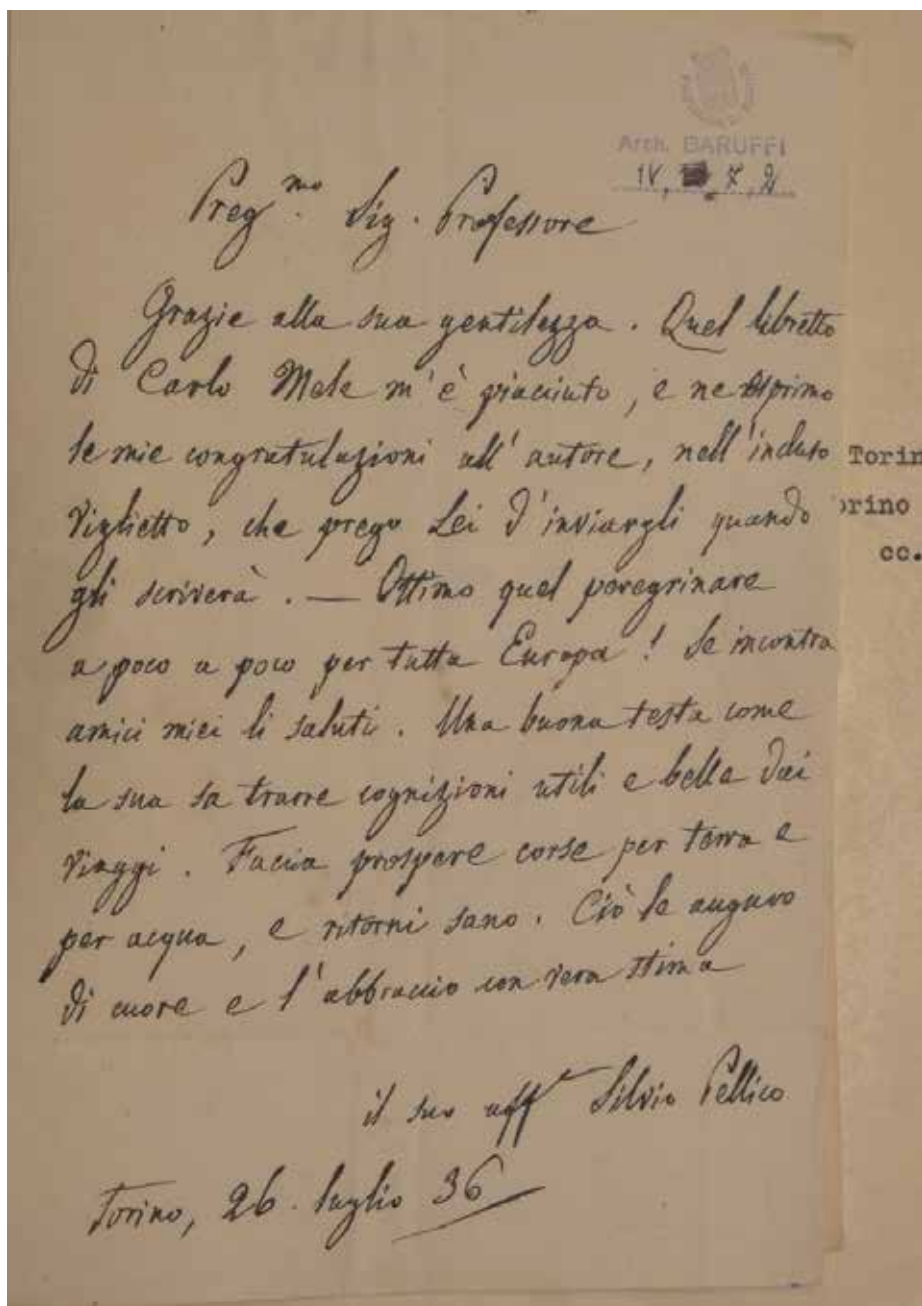
*Quasi completata l'opera di digitalizzazione degli archivi a opera del personale della Biblioteca storica "Giuseppe Grosso"*

**C**irca 650 lettere indirizzate a Giuseppe Baruffi da personalità del mondo politico, letterario e soprattutto scientifico costituiscono un piccolo ma interessante fondo cronologicamente situato nei decenni centrali del XIX secolo.

È questo il contenuto del fondo archivistico Baruffi, di cui il personale della Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso" ha recentemente informatizzato l'inventario.

Giuseppe Francesco Baruffi (1801-1875) nacque a Mondovì, figlio del notaio Pietro e di Margherita Gastone, cugina di quel Michele Gastone che fu uno dei capi delle società segrete in Piemonte durante la Restaurazione. Appassionato culture di scienze naturali, svolse principalmente un'attività di divulgazione scientifica e modernizzazione in campo sociale ed economico, promuovendo battaglie contro istituzioni antiche come le pratiche di quarantena nei porti e le complicate leggi doganali in vigore in Europa.

Tra le lettere indirizzate a Baruffi e conservate nell'archivio, ve n'è anche una di Federico Sclopis di Salerano (Torino, 10 gennaio 1798 - Torino, 8 marzo 1878), giurista, magistrato e politico, figlio del conte Alessandro, sindaco di Torino, e della nobile Gabriella Peyretti di Condove. E proprio



a quest'ultimo appartiene il secondo archivio cui facciamo cenno in questo articolo: anche qui troviamo l'inventario on line, da poco digitalizzato e reperibile all'indirizzo [http://www.cittametropolitana.torino.it/cultura/biblioteca\\_sto-](http://www.cittametropolitana.torino.it/cultura/biblioteca_sto-)

[rica/fondi\\_archivistici.shtml](http://www.cittametropolitana.torino.it/cultura/biblioteca_sto-rica/fondi_archivistici.shtml), insieme agli inventari della quasi totalità dei fondi archivistici posseduti dalla Biblioteca "Giuseppe Grosso".

Federico Sclopis di Salerano (Torino, 10 gennaio 1798 - Torino, 8 marzo 1878) è stato un

oggi, sarà quasi d'opinione  
 mistero adire) alla sua  
 Dio.

raffermami" con distinte senti  
 Dio mio re  
 C. Cavour

bonanda alla signora D. Sclopis  
 la il P. gastaldi Diabro la rinch  
 andora fatta dal (comand)

Carte Sclopis  
 10 1

Ernesto O. Maggi

Scelta

Il governo acquistò il palazzo

giurista, magistrato e politico italiano. Figlio del conte Alessandro, sindaco di Torino, e della nobile Gabriella Peyretti di Condove, fu allievo di Carlo Boucheron e Amedeo Peyron. Il frammento del suo archivio conservato dalla Biblioteca consta di un unico mazzo, quasi esclusivamente formato da corrispondenza con 27 personalità di notevole livello del mondo politico e intellettuale, e un nucleo di epistole dello stesso Sclopis. Fu acquistato assieme all'archivio Baruffi, e per questo motivo, e anche perché non copioso, fu in origine inventariato in calce all'archivio precedente con la dizione "Carte Sclopis", senza che vi siano connessioni dirette fra le due personalità, né legami nella storia archivistica di queste carte tali da giustificare tale scelta. Con l'occasione della digitalizzazione degli inventari archivistici della Biblioteca, si è scelto di separare gli inventari, mentre i due archivi sono già correttamente separati fisicamente dai tempi della prima archiviazione.

c.be.

Accademia Reale delle Scienze

GASTALDI

Carte Sclopis

Arch. n. 10, 2

Torino, addi 7 maggio 1871

Illustrissimo Signore Professore Cokigo Pregiatissimo

# Inaugurato il punto immagine e degustazione del Ramie a Pomaretto

**D**omenica 18 ottobre a Pomaretto si è celebrata l'inaugurazione del restaurato "ciabot" diventato il punto immagine e degustazione del vino Ramie. Nei pressi del "ciabot" è stata anche inaugurata la panchina gigante che consente di ammirare dai vigneti il panorama della bassa Valle Germanasca e della Val Chisone.



L'inaugurazione, patrocinata dalla Città metropolitana di Torino, ha richiamato cittadini, amministratori locali, produttori vitivinicoli e semplici appassionati della viticoltura di montagna, naturalmente nel rigoroso rispetto delle regole di distanziamento sociale. Sono stati presentati i progetti di recupero e valorizzazione dei vigneti del Ramie e si è tenuta una degustazione di un prodotto che sta suscitando crescente interesse tra le persone interessate a scoprire le tradizioni vitivinicole delle Terre Alte.

Il Ramie di Pomaretto è uno dei prodotti più tipici della vitivinicoltura "eroica" di montagna e,



insieme ad altre vere e proprie perle enologiche di Piemonte, Valle d'Aosta e Savoia, è stato valorizzato dal progetto europeo ALCOTRA Strada dei Vigneti Alpini, di cui è capofila la Città metropolitana di Torino. Il progetto consente al Comune di Pomaretto di dar vita ad un vero e proprio itinerario di turismo enologico, grazie allo spazio di accoglienza panoramico lungo il





Valorizzare nuovi itinerari di scoperta enoturistica sui due versanti delle Alpi Occidentali è l'obiettivo del progetto della Strada dei Vigneti Alpini che, dopo un lavoro preparatorio durato due anni, dal marzo 2017 è entrato in una fase operativa che non si è ancora conclusa, coinvolgendo amministrazioni pubbliche e agenzie torinesi, valdostane e savoiarde, che hanno candidato il progetto al sostegno da parte dell'Unione Europea nell'ambito del programma Interreg Alcotra 2014-2020. L'Asse 3 del programma riguarda in particolare l'attrattività del territorio e uno degli obiettivi da perseguire è l'incremento del turismo sostenibile. La Strada dei Vigneti Alpini intende proporre un itinerario turistico tematico transfrontaliero, che valorizza le peculiarità dei tre territori coinvolti dal punto di vista enologico, gastronomico, geografico, storico e culturale.



Sentiero del Ramìe. Il recupero di alcuni "ciabot" è stato progettato dall'architetto Gioacchino Jelmini e, per la parte strutturale, dall'ingegner Michele Ughetto. I lavori sono stati eseguiti dalla ditta Futur Garden. Dalla primavera del 2021 la struttura sarà a disposizione dei produttori locali per le degustazioni riservate ai loro clienti. I ciabot che si stanno recuperando a Pomaretto, alcuni dei quali fino a poco tempo fa completamente diroccati e coperti dalla vegetazione, si trovano in un'area i cui appezzamenti fino al 2013 erano abbandonati. Grazie ad un bando del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte e all'impegno del Gal Escartons Valli Valdesi i vigneti abbandonati sono stati ripuliti dalla vegetazione infestante e, alme-

no in parte, trasformati in un nuovo vigneto didattico di circa 1.500 metri quadrati, dove sono state impiantate le barbatelle di quattro vitigni che caratterizzano il vino Ramìe: l'Avana, l'Avarenngo, il Becuet e il Chatus.

*m.fa.*



# Una passeggiata tra Pianalto e collina chierese con "Camminare lentamente"

**D**omenica 25 ottobre è in programma l'ultima passeggiata del programma "Sentiero Verde 2020", patrocinato dalla Regione Piemonte e dalla Città metropolitana di Torino, in un territorio ricco di risorse e di storia, dove un materiale come l'argilla ha plasmato, nel corso dei secoli, vite, costumi e tradizioni. È il Pianalto, il vasto altopiano di limo argilloso di cir-

ca 400 chilometri quadrati che collega la collina chierese con il Roero. Nel corso dell'escursione non mancherà una sosta al Munlab, l'Ecomuseo dell'argilla di Cambiano, con la visita guidata alla cava attiva e alla vecchia cava rinaturalizzata. Gli organizzatori dell'associazione Camminare lentamente si atterranno ai protocolli anti Covid-19 e sarà obbligatoria la prenotazione dell'escursione

all'indirizzo e-mail [camminarelentamente2@gmail.com](mailto:camminarelentamente2@gmail.com), almeno 24 ore prima dell'evento. Il ritrovo dei partecipanti è fissato a Cambiano in piazza Giacomo Grosso, con partenza alle 14,30. La quota di partecipazione è di 8 euro; 3 euro per i possessori dell'Abbonamento Musei Piemonte e i minori di 18 anni.

*m.f.a.*



# La Rete europea dei siti e percorsi di San Michele programma nuove iniziative

**V**enerdì 9 ottobre si è svolto un webinar dedicato all'approfondimento e alla scoperta del nuovo Cammino di San Michele e delle opportunità per gli operatori turistici del territorio. Michel Roussel, presidente della Rete europea dei siti e percorsi di San Michele, ha introdotto i lavori ricordando che l'associazione è nata nel 2013 con partner francesi, italiani e spagnoli e che oggi riunisce cinque associazioni e tre Comuni interessati all'animazione dei siti e dei territori dedicati a San Michele. La Rete propone programmi di animazione e di scambi culturali tra i siti, coordina lo sviluppo degli itinerari culturali, partecipa alla valorizzazione della ricerca nel campo della storia e della storia dell'arte sul tema di San Michele, consente di mettere in comune le azioni di comunicazione e di promozione turistica dei siti membri e dei percorsi. Dal 2020 alla Rete ha aderito anche il GAL PETR Sud Manche Baie du Mont Saint Michel, con la celebre Abbazia del Mont Saint Michel e con i cammini di Saint Michel.

Il programma d'azione della Rete si basa su tre assi: valorizzazione del patrimonio e dei territori attraverso il roaming culturale, promozione dell'economia turistica dei siti e dei loro territori in modo trasversale e coordinato, consolidamento dell'identità europea intorno a San Michele, federando gli attori locali intorno agli eventi legati all'incontro e allo scambio di esperienze. La Rete è un'occasione di scambio sull'arte, le risorse locali e la cultura e quindi di partecipazione alla costruzione della cittadinanza europea.

Il webinar del 9 ottobre faceva seguito all'incontro dell'ottobre 2019 che si era svolto nel territorio del Velay ad Aiguilhe e a Le Puy en Velay. Nel 2021 l'auspicio è di potersi incontrare in presenza nei territori catalani sotto l'egida dei due GAL ADRI-NOC e Terres romanes en Pays Catalan.

I cammini di San Michele negli ultimi anni hanno dimostrato di possedere un notevole potenziale in termini di crescita economica sostenibile, promo-



zione delle eccellenze locali e valorizzazione dei borghi. Il GAL Escartons e Valli Valdesi ha proposto il webinar del 9 ottobre, patrocinato dalla Città metropolitana di Torino, per dar voce ad esperti e protagonisti di questo fenomeno, con l'obiettivo di informare e coinvolgere gli attori turistici locali. Spazio quindi alle voci dei diversi Gruppi di Azione Locale coinvolti nel progetto e al contributo delle istituzioni del territorio. A seguire, parola ai protagonisti di altri cammini in Italia e in Europa e alle testimonianze di chi ha saputo valorizzare questo fenomeno turistico. Dopo gli approfondimenti nelle aule virtuali tematiche, la sessione plenaria conclusiva è stata dedicata alla restituzione dei temi emersi e alla programmazione delle future tappe del percorso di collaborazione.

*m.fa.*



# Organalia 2020 si conclude a Fiano e a Ciriè

*In programma il Duo Riverberi e Massimo Gabba*



**I**l circuito musicale Organalia 2020, promosso e sostenuto dalla Città metropolitana di Torino, giunge questa settimana alla conclusione, con gli ultimi due concerti della stagione, a Fiano e a Ciriè.

A Fiano l'appuntamento è per venerdì 23 ottobre alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Desiderio, con la partecipazione del Duo Riverberi, formato da Stefano Pellini all'organo e da Pietro Tagliaferri al saxofono soprano. L'organo della chiesa di San Desiderio venne costruito da Giovanni Battista e Francesco Maria Concone, fornitori della Real Casa, nel 1766. Il progetto "Riverberi" è nato nel 2003 dalla collaborazione tra

Pietro Tagliaferri e il compositore Massimo Berzolla, con l'idea di accostare il saxofono soprano all'organo, creando un repertorio unico e affascinante. Nel 2009 la formazione si è rinnovata, con l'organista Stefano Pellini e con l'apporto della sua esperienza e cultura. L'attività del Duo si è sviluppata in circa duecento concerti negli Stati Uniti, in Messico, Polonia, Austria, Germania, Spagna e nelle più prestigiose rassegne organistiche italiane. Il programma del concerto di venerdì 23 ottobre è interamente dedicato alla figura di Georg Friedrich Händel

e si aprirà con la seconda Suite tratta da Water Music nell'adattamento per organo realizzato da Francesco Geminiani nel 1743. Quindi, l'aria dall'opera Rinaldo, "Lascia ch'io pianga", preludio al Concerto numero 5 per organo e orchestra, tratto dall'opera 4. Le composizioni händeliane saranno eseguite in duo. Un interludio solamente organistico proporrà la Suite in Re minore nei quattro movimenti Allemanda, Corrente, Sarabanda e Giga. Per concludere, il duo Riverberi eseguirà la Suite da Music for the Royal Fireworks, in un'edizione originale per strumento soprano e basso continuo, di Anonimo, del 1749. Stefano Pellini e Pie-



tro Tagliaferri presenteranno a Fiano il loro ultimo Cd, realizzato con il marchio discografico Elegia Classics ([www.elegiaclassics.com](http://www.elegiaclassics.com)), interamente dedicato a Georg Frederic Händel. Il concerto è organizzato in collaborazione con l'Unione Montana di Comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, il Comune e la parrocchia di Fiano. La manutenzione dell'organo è affidata agli organari Fratelli Marzi di Pogno che ne curarono il restauro nel 2013.

Sabato 24 ottobre alle 21 nel Duomo di San Giovanni Battista a Ciriè sarà di scena l'organista Massimo Gabba, alla consolle dello strumento costruito da Carlo Vegezzi Bossi nel 1897 e restaurato nel 2017 dalla Orgelbau Thomas Wälti con la collaborazione di Alessandro Rigola che ne cura attualmente la manutenzione. Massimo Gabba, nato nel 1973, si è diplomato in pianoforte, organo, clavicembalo e composizione al Conservatorio di Alessandria. È specializzato nel repertorio romantico europeo e ha registrato ad oggi 25 Cd. Per l'etichetta Elegia ha partecipato all'incisione dell'opera omnia di Pietro Alessandro Yon, ha registrato due Cd dedicati a Wagner-Lemare e ai concerti di Händel nella versione per organo solo. Nel marzo di quest'anno è stato pubblicato il suo ultimo Cd, inciso proprio sull'organo di Ciriè e dedicato a compositori italiani del periodo ceciliano. È titolare della cattedra di organo e composizione organistica al Conservatorio di Trapani. Il programma del concerto è coerente con le peculiarità dello strumento, nato

per l'esecuzione della musica ceciliana, mettendo a confronto i compositori italiani e francesi che hanno aderito a quello stile. È un'occasione speciale per ascoltare musiche di compositori meno noti al grande pubblico, come Angelo Burbatti, Giovanni Battista Polleri, Michele Mondo, Federico Caudana, che hanno rappresentato il mondo musicale della provincia italiana, accanto a Marco Enrico Bossi, Théodore Dubois, Maurice Duruflè e Louis Vierne. In occasione del concerto nel Duomo di Ciriè verrà presentato il Cd "Tra le sollecitudini" (titolo in italiano del motu proprio di San Pio X "Inter sollicitudines"), che propone brani di compositori che aderirono stilistica-

mente al Cecilianesimo. Alla realizzazione del Cd ha contribuito il Rotary Club Ciriè Valli di Lanzo. Il concerto è organizzato in collaborazione con l'Unione dei Comuni del Ciriacese e Basso Canavese, la Città e la parrocchia di Ciriè. La manutenzione dell'organo è affidata all'organaro Alessandro Rigola. Il concerto, come di consueto, è ad ingresso con libera offerta. L'accesso sarà possibile a partire dalle 20,30 osservando le norme anti Covid-19 previste per l'ingresso nelle chiese: uso della mascherina, igienizzazione delle mani, rilevamento della temperatura, occupazione del posto opportunamente segnalato.

*m.fa.*



PER INFORMAZIONI ULTERIORI SI PUÒ SCRIVERE A:  
[INFO@ORGANALIA.ORG](mailto:INFO@ORGANALIA.ORG)

# A Pianezza una mostra e una monografia dedicate al pittore Mario Lisa

**I**naugurano entrambe sabato 24 ottobre a Pianezza la mostra antologica di pittura "Mario Lisa pagine di un diario", aperta fino al 22 novembre nella Villa Casalegno di piazza Cavour, e la monografia "Mario Lisa pittore piemontese del '900", nell'Oratorio San Luigi, in piazza SS. Pietro e Paolo. Per le visite sarà obbligatoria la mascherina e gli ingressi saranno contingentati. Orari della mostra "Pagine di un diario" di Villa Casalegno: mercoledì, giovedì e venerdì 15:30-19:00; sabato e domenica 10:00-12:30 e 15:30-19:00.

Mario Lisa è stato un importante pittore piemontese, nato a Torino nel 1908.

Dopo un periodo di lavoro in uno studio fotografico, si dedica a tempo pieno alla sua passione per i colori e per i paesaggi. Tutto il percorso artistico di Lisa è caratterizzato da una passione profonda e autentica che lo porterà a scegliere la strada di un'espressione del tutto personale, lontana dalle correnti artistiche imperanti nella Torino degli Anni Venti e Trenta del secolo scorso. Giustamente definito il

Salgari della pittura per la sua continua ricerca di mondi più vividi, Mario Lisa riesce a creare un alfabeto artistico personale in cui tradizione ed innovazione si uniscono in un felice connubio. I soggetti dei suoi dipinti, dal paesaggio, al ritratto alle nature morte, diventano il mezzo espressivo dei suoi stati d'animo: gioia, malinconia, nostalgia, piacere, tristezza.

Fedele alla tradizione paesistica

rappresentata da Lorenzo Delleani, Mario Lisa realizza una cospicua serie di paesaggi dominati da una grande freschezza espressiva. Viaggia per l'Europa, si ferma a dipingere in Francia, in Olanda, in Belgio, a Londra, in Spagna, poi a Istanbul e a Tunisi. Quando torna dai suoi viaggi porta delle impressioni di pittura meravigliose che presenta nelle mostre suscitando un grande interesse da parte del pubblico. Gli anni Cinquanta e Sessanta sono per Lisa frenetici per il susseguirsi di viaggi, mostre, riconoscimenti e successi di vendita.

Il pittore privilegia la pittura en plain air a cui deve rinunciare a favore di quella in studio, quando viene colpito dal morbo di Parkinson, che nel 1970 lo induce a trasferirsi da Torino a Pianezza, cittadina più vivibile e dall'aria più respirabile, più adatta per affrontare gli anni futuri della malattia. Qui Lisa si spegne nel 1992.

*Cesare Bellocchio*

**Mario Lisa**  
PAGINE DI UN DIARIO  
Villa Casalegno ~ Pianezza  
24 Ottobre ~ 22 Novembre 2020  
Presentazione monografia e Inaugurazione  
Su invito Sabato 24 Ottobre ore 15:30 nel vicino Oratorio  
Orari Mostra: Mer. Gio. Ven. 15:30 - 19:00  
Sab. Dom. e festivi 10:00 - 12:30 15:30 - 19:00  
Ingresso libero amiartepianezza@amiarte.it

TUTTE LE INFORMAZIONI SUL SITO [WWW.AMIARTE.IT](http://WWW.AMIARTE.IT)

# Saluti da Vinovo dal '900 ad oggi

Castello Della Rovere  
31 ottobre 2020-13 dicembre 2020

## Orari di apertura:

Sabato 31 ottobre ore 15-19:  
annullo filatelico con ingresso libero

Sabato:  
visite guidate ore 15 e 16.30

Domenica:  
ingresso libero 10-12.30  
visite guidate ore 15 e 16.30

**Ingresso gratuito**  
**Prenotazione obbligatoria**

Per informazioni e prenotazioni:  
3382313951 (ore 19-21)

Organizzato da



Con il patrocinio di



In collaborazione con



# In 220 cartoline i "Saluti da Vinovo dal '900 ad oggi"

**S**oppiantate in pochi anni dalla posta elettronica e soprattutto da WhatsApp, le cartoline postali illustrate raccontano molto del modo in cui tutti noi comunicavamo a distanza fino a una decina di anni fa. Si inviava una cartolina ad amici, parenti, colleghi e conoscenti quando si era in vacanza, quando si visitava una località per lavoro o per divertimento; per far sapere che, anche là dove ci trovavamo, avevamo pensato a loro e desideravamo condividere emozioni, esperienze, scoperte. Sembrano passati secoli, ma sono solo pochi anni. E qualcuno, perlopiù anziano, le cartoline illustrate le manda ancora oggi.

È quindi di particolare interesse la mostra "Saluti da Vinovo - dal '900 ad oggi" che l'amministrazione comunale, l'associazione Amici del Castello e il gruppo Volontari della Cultura del Comune di Vinovo propongono da venerdì 30 ottobre a domenica 13 dicembre al castello Della Rovere. La ricca e inedita esposizione patrocinata dalla Città metropolitana di Torino, dalla Regione Piemonte e dal Centro Studi Piemontesi propone 220 cartoline postali originali, in gran parte "viaggiate", provenienti da quattro collezioni private. Vinovo non era e non è una destinazione turistica, ma in questo momento storico così particola-

re, in cui tutti apprezziamo maggiormente quelle relazioni umane che sino a pochi mesi fa consideravamo scontate, è importante ripercorrere l'identità di una comunità locale, analizzando il modo in cui rappresentava se stessa in un oggetto di uso quotidiano come la cartolina postale.

Cesare Pavese scrisse che "un paese ci vuole, non fosse che per il gusto di andarsene via. Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti". La mostra nasce proprio dalla volontà di riscoprire il territorio con un viaggio nel passato, attraverso le immagini di facile e immediata lettura come quelle delle cartoline. Gli scatti dei fotografi del XX secolo hanno fissato per sempre particolari, scorci e volti in immagini che compongono il ritratto di un'epoca. Le immagini scorrono come un viaggio nel tempo tra i luoghi, alcuni profondamente cambiati, altri immutati, altri ancora scomparsi. Interessan-

te l'intervento del vinovese Rino Visconti, appassionato fotografo, che ha messo a confronto, tra passato e presente, alcuni scorci significativi di Vinovo. Il percorso espositivo è arricchito da oggetti d'epoca, documenti e interessanti ambientazioni, come la ricostruzione di un ufficio postale militare del primo conflitto mondiale, concessa in prestito da Poste Italiane.

In occasione dell'apertura della mostra, sabato 31 ottobre, sarà attivo lo sportello filatelico temporaneo con annullo speciale dedicato all'evento dalle 15 alle 19. L'inaugurazione ad inviti è in programma venerdì 30 ottobre alle 18. Nei sabati fino al 12 dicembre sono in programma visite guidate alle 15 e alle 16,30. La domenica l'ingresso è libero dalle 10 alle 12,30, mentre le visite guidate si tengono alle 15 e alle 16,30, con prenotazione obbligatoria chiamando il numero telefonico 338-2313951 dalle 19 alle 21.

*m.f.a.*



PER ULTERIORI INFORMAZIONI CI SI PUÒ RIVOLGERE ALL'UFFICIO MANIFESTAZIONI DEL COMUNE DI VINOVO, PIAZZA MARCONI 1, TELEFONO 011-9620413  
E-MAIL MANIFESTAZIONI@COMUNE.VINOVO.TO.IT





ECOMUSEO  
DELLE MINIERE  
E DELLA VALLE  
GERMANASCA



**Escursione  
naturalistica su  
«Il Sentiero dei  
Minatori» con utilizzo  
della terminologia  
occitana.**

# SABATI OCCITANI

24/10

## INFORMAZIONI UTILI

**Partenza:** h. 10.00 da ScopriMiniera

**Durata:** intera giornata

**Età minima:** 8 anni

**Dotarsi di:**

- Scarponcini e abbigliamento da montagna
- Mascherina e gel igienizzante
- Pranzo al sacco

## ESCURSIONE GRATUITA

Per aderire è necessaria la prenotazione entro le h. 12.00 del giorno precedente al n. 0121.806987.

L'escursione sarà attivata al raggiungimento di un numero minimo di partecipanti.

Vista la curiosità suscitata ed il successo riscontrato dall'iniziativa, SABATI OCCITANI proseguirà con un ulteriore appuntamento extra *sabato 24 ottobre: escursione su «Il Sentiero dei Minatori».*

Il tour - ad anello con partenza e ritorno dalla biglietteria dell'Ecomuseo - prevede l'accompagnamento di una guida naturalistica e durerà l'intera giornata.

Passando per la borgata di Fontane, il colle omonimo, l'abitato di Serrevecchio e tornando a ridiscendere fino alla sede dell'Ecomuseo vi sarà modo di vedere e "toccare con mano" le mille sfaccettature che caratterizzano questo balcone panoramico sulla media

Val Germanasca: antiche miniere e ruderi delle strutture a loro servizio, luoghi simbolo del vivere nei borghi alpini (la fontana, il forno, il cimitero, la scuola,...), campi e pascoli, boschi di conifere e latifoglie.

*Il tutto impreziosito da continui rimandi al vocabolario della terminologia occitana.*

# Verso il futuro, la mostra del MACa a Genova per il Festival della Scienza

*In esposizione anche un gipeto prestato dalla Città metropolitana*

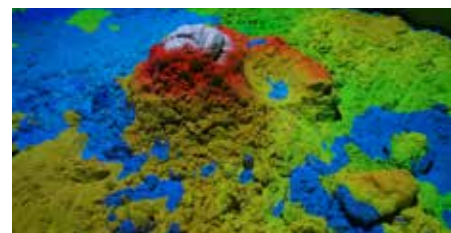
**C**on la mostra “Verso il futuro, il mondo nelle nostre mani” anche il Museo A come Ambiente - MACa è protagonista al Festival della Scienza di Genova che si è aperto il 22 ottobre e continuerà sino al 1 novembre. Si tratta di una mostra allestita negli scorsi mesi a Torino nella sede del Museo in corso Umbria incentrata sulla rivoluzione verde che ci attende nei prossimi anni, un'esposizione che racconta gli obiettivi di sviluppo sostenibile, toccando con mano, grazie agli exhibit interattivi, gli effetti della crisi climatica, illuminando le zone d'ombra che ancora ci separano da uno stile di vita sostenibile e offrendo al contempo una serie di soluzioni che incoraggiano i cittadini ad agire.

## Festival della Scienza

Genova, 22 ottobre \_ 1 novembre 2020

### Onde

Per far riflettere sulla complessità del mondo in cui viviamo, ci sarà anche un esemplare di gipeto (*Gypaetus barbatus*) trattato tassidermicamente e dato in prestito al MACa dalla Città metropolitana di Torino. Nella mostra il gipeto ci osserva accanto ad una cannuccia di plastica, una piccola serra idroponica ci interroga sul futuro dell'agricoltura, una bicicletta fatta con 800 lattine di alluminio introduce il tema della circolarità, una torre in plexiglas racconta l'andamento della temperatura dal 1850 ad oggi.



Questi ed altri elementi accompagnano il visitatore in un percorso intorno al mondo in numeri, una sfera che occupa il centro dell'esposizione e che è in grado di raccontare la scienza attraverso i database del NOAA, l'agenzia federale statunitense che si occupa di oceanografia, meteorologia e climatologia.



C'è una grande sand box in realtà aumentata per far toccare con mano cosa vuol dire alterare il paesaggio, introducendo al tema delle migrazioni per eventi catastrofici.

E ancora l'energia dall'idrogeno, con una cella e uno stack Pem Ballard da 20 kW, quella del vento, con un simulatore di pozzo eolico, e un pannello solare ad inseguimento.

A conclusione del percorso un grande tabellone invita ogni visitatore a contribuire scegliendo due tra i 17 Obiettivi di Sviluppo sostenibile da posizionare in base all'importanza percepita.

La mostra è visitabile a Porta Siberia, Porto antico di Genova, dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19, sabato e domenica dalle 10 alle 19.

Denise Di Gianni



#### INFORMAZIONI

[WWW.FESTIVALSCIENZA.IT/SITE/HOME/PROGRAMMA/VERSO-IL-FUTURO.HTML](http://WWW.FESTIVALSCIENZA.IT/SITE/HOME/PROGRAMMA/VERSO-IL-FUTURO.HTML)

## Festival della Scienza

Genova, 22 ottobre \_ 1 novembre 2020

Onde

### LA STORIA DEL GIPETO O AVVOLTOIO DEGLI AGNELLI

L'esemplare di *Gypaetus barbatus* trattato tassidermicamente, che all'interno della mostra "Verso il futuro" allestita a Genova in questi giorni osserva i visitatori, è una femmina nata in cattività nel 2004 all'interno di un progetto internazionale di ripopolamento della specie ed era stata liberata nei pressi della borgata Palanfrè nel cuneese. Successivamente si è stabilita in Val di Susa dove sovente è stata osservata in volo intorno alle cime del gruppo del Rocciamelone.

Nel 2018, in seguito alla segnalazione di un cittadino, è stata ritrovata morta dagli agenti faunistico-ambientali del Servizio tutela della fauna e della flora della Città metropolitana di Torino. La causa di morte è multifattoriale e non si esclude un possibile avvelenamento per ingestione di sostanze nocive accumulate nel corso degli anni.



# Il Festival dell'innovazione e della scienza dà i numeri

**S**i è conclusa lo scorso sabato “Stranamente”, l'ottava edizione del Festival dell'Innovazione e della Scienza di Settimo Torinese patrocinato anche dalla Città metropolitana di Torino che quest'anno aveva come tema il cervello.

Un'edizione senz'altro più complessa e niente affatto scontata che, nata durante i mesi del lockdown e svoltasi nel periodo di recrudescenza dell'epidemia, ha coinvolto nei circa 50 eventi, laboratori e spettacoli circa 30mila persone e oltre 60 classi delle scuole di vario ordine.

Fra le principali e fondamentali novità introdotte quest'anno, la web-tv del Comune di Settimo senza la quale, com'è comprensibile, sarebbe stato impossibile raggiungere così tante persone. Uno strumento professionale e prezioso che ha consentito lo svolgimento di tutti gli incontri nonostante vari relatori, a



causa dell'impennata dei contagi, non abbiano potuto essere presenti fisicamente. Un'opportunità della quale ha potuto approfittare anche il pubblico riuscendo così a seguire online molte iniziative, considerato il numero contingentato dei posti disponibili in presenza.

Positiva anche la partnership con il Festival del Giovani, che è sbarcato a Settimo in concomitanza con “Stranamente” e ha coinvolto migliaia di ragazzi in laboratori ed eventi.

## I NUMERI DEL FESTIVAL

**98** laboratori digitali a distanza per circa 2.000 bambini di elementari e medie

**20** scuole in presenza per laboratori e festival dei giovani per un totale di circa 400 studenti

**40** scuole collegate online con le attività del festival giovani per un totale di 800 studenti

**95%** dei biglietti prenotati su eventbrite, per un totale di 1300 posti

**22.000** persone hanno interagito sulla pagina fb del festival

**4.000** persone hanno seguito gli eventi in diretta su 7web.tv

**2400** persone in presenza (considerando anche gli eventi all'esterno e i laboratori pomeridiani)

Anche quest'anno gli eventi off hanno portato il Festival nei principali comuni del territorio metropolitano.



«Abbiamo iniziato a organizzarlo quasi un anno fa, senza immaginare quello che sarebbe venuto» commenta il direttore del Festival Dario Netto, “abbiamo lavorato tanto anche durante il lockdown e forse neanche noi credevamo che saremmo riusciti a portarlo a casa. Invece il Festival c'è stato e come sempre è stato splendido, con appuntamenti divertenti, stimolanti e relatori di grande prestigio. Certo, era diverso dagli anni scorsi. Avevamo regole diverse e abbiamo potuto accogliere meno persone di quante avremmo voluto. Ma abbiamo ugualmente coinvolto, su vari livelli, circa 30mila persone ed è stato un grande risultato: abbiamo dimostrato che si può continuare a fare divulgazione e a promuovere l'incontro e la cultura anche in condizioni così difficili».

*d.di.*



## Aspettando la Notte dei ricercatori Sharper Night

Programma dal 23 al 30 ottobre

- 23 ottobre h. 11 “Cibo su misura: la metrologia al servizio della sicurezza alimentare”,

Webinar a cura di Inrim-Istituto nazionale di ricerca metrologica su [www.inrim.it](http://www.inrim.it)

- 24 ottobre h. 20,30 “Una Terrazza sul cielo”

Infini.to Planetario di Torino

- 27 ottobre h. 13,00 “Storie di diritti. Verso un futuro inclusivo, un goal alla volta - Episodio 3

In diretta streaming su <https://media.unito.it/>

- 29 ottobre h. 18 “La morte di Archimede” per la rassegna “Teatro e Scienza”

Biblioteca Civica Centrale

- 30 ottobre h. 11 "Luca Zilberti - Come sfere in rapida espansione: breve storia di James Clerk Maxwell"

Webinar a cura di Inrim-Istituto nazionale di ricerca metrologica su [www.inrim.it](http://www.inrim.it)



PROGRAMMA COMPLETO E IN AGGIORNAMENTO SU:

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

[WWW.UNITO.IT/ATNEO/GLI-SPECIALI/NOTTE-](http://WWW.UNITO.IT/ATNEO/GLI-SPECIALI/NOTTE-)

[EUROPEA-DEI-RICERCATORI-2020](http://WWW.UNITO.IT/ATNEO/GLI-SPECIALI/NOTTE-)

POLITECNICO DI TORINO

[WWW.POLITOCOMUNICA.POLITO.IT/EVENTS/APPUNTA-](http://WWW.POLITOCOMUNICA.POLITO.IT/EVENTS/APPUNTA-)  
[MENTI/NOTTE\\_EUROPEA\\_DEI\\_RICERCATORI\\_2020](http://WWW.POLITOCOMUNICA.POLITO.IT/EVENTS/APPUNTA-)

# LA NOSTRA COMMUNITY CRESCCE!

YouToMe, il canale Youtube della Città metropolitana,  
continuamente aggiornato con nuovi contenuti,  
ha totalizzato ad oggi circa 650.000 visualizzazioni  
oltre 14.000 ore di visualizzazione  
e 1.300 iscritti.

<https://bit.ly/2K574ZD>



**SEI GIÀ  
ISCRITTO  
AL NOSTRO  
CANALE**

 **YouTube ?**

